

Deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2013, n. 23-5820

POR FSE 2007/2013. Approvazione Direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di riqualificazione e/o reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro. Anni 2013 - 2015. Atto di indirizzo alle Province. Spesa prevista Euro 15.000.000,00 di cui Euro 12.000.000,00 sul bil. 2013 e Euro 3.000.000,00 sul bil. pluriennale 2013 - 2015, anno 2014 .

A relazione dell'Assessore Porchietto:

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e sul Fondo di coesione per il periodo 2007-2013 e smi;

visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006, che stabilisce le disposizioni generali di realizzazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali per il periodo 2007-2013 e smi;

visto il Regolamento (CE) n. 1081/2006, che definisce i compiti, il campo di applicazione e le tipologie di spesa ammissibili al Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo 2007-2013, come modificato dal Reg. (CE) n. 396/2009 per estendere le tipologie di costi ammissibili a un contributo del FSE;

vista la Decisione C(2007) 5464 del 06/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal FSE, per il periodo 2007/2013, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione";

vista la D.G.R. n. 60-7429 del 12/11/2007 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della predetta Decisione C(2007) 5464 del 06/11/2007;

vista la L.R. n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";

preso atto che gli articoli 4 e 9 della predetta legge prevedono la distribuzione delle funzioni in materia di mercato del lavoro tra la Regione e le Province, riservando alla Regione l'esercizio delle funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e valutazione del sistema regionale dei servizi pubblici per il lavoro, attribuendo alle Province la gestione ed erogazione dei servizi connessi alle funzioni e ai compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alla Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.Lgs. 469/1997, fatta eccezione per quelli che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale;

vista la D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE CRO 2007-2013;

vista la D.G.R. n. 84-12006 del 04/08/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 Febbraio 2009, la Direttiva pluriennale per le misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici ed i lavoratori colpiti dalla crisi economica e le successive modifiche ed integrazioni;

tenuto conto che le attività previste dalla sopraccitata Direttiva si sono concluse il 30 aprile 2013;

vista la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;

considerato che la predetta Legge prevede che i beneficiari di integrazione salariale o di altre prestazioni in costanza di rapporto di lavoro, che comportino la sospensione dall’attività lavorativa, hanno diritto all’inserimento in percorsi di politica attiva del lavoro volti al reimpiego;

preso atto che, anche per fronteggiare la congiuntura economica ancora negativa per il nostro territorio, si rende necessario rendere disponibili percorsi di politica attiva integrati che prevedono azioni di orientamento, formazione e reinserimento lavorativo per le persone a rischio di perdita del posto di lavoro;

considerata la necessità, tenuto conto delle risorse economiche previste dal presente provvedimento, di destinare gli interventi alle persone percettrici di ammortizzatori sociali, in Cassa Integrazione Straordinaria e in Deroga per le seguenti causali: procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria) e cassazione di attività;

considerata altresì la necessità di coinvolgere prioritariamente coloro che sono prossimi alla conclusione dell’ammortizzatore e che sono già entrati nell’ultimo semestre di fruizione della cassa integrazione;

tenuto conto che, qualora la domanda di servizi dovesse risultare inferiore alle attese, è possibile ampliare la platea dei destinatari coinvolgendo anche le persone percettrici di ammortizzatori sociali provenienti da aziende che hanno fatto richiesta anche per altre causali, così come disposto nell’allegato al presente provvedimento;

visto il testo della Direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro. - Atto di Indirizzo per la formulazione di bandi provinciali per il periodo 2013 – 2015, allegato alla presente per farne parte integrante;

acquisito il parere favorevole del Comitato al lavoro, che fino all’insediamento del Comitato istituzionale al lavoro, di cui all’art. 10 della L.R. 34/2008, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall’articolo 65, comma 3 della stessa legge, e il parere favorevole della Commissione regionale per l’impiego, che fino all’insediamento della Commissione regionale di concertazione, di cui all’art. 11 della L.R. 34/2008, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall’articolo 65, comma 3 della stessa legge, espressi nella seduta congiunta del 13 maggio 2013;

ritenuto necessario assegnare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro la somma di euro 15.000.000,00, per gli adempimenti previsti dal presente atto;

tenuto conto dei criteri di riparto della spesa e l’assegnazione alle Province così come indicato alla sezione 8) della Direttiva allegata alla presente deliberazione;

alla luce di quanto finora espresso si rende necessario:

- provvedere all’approvazione della Direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro. - Atto di Indirizzo per la formulazione di bandi provinciali per il periodo 2013 – 2015, posto in allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, per un importo pari a € 15.000.000,00,

- demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, l'adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione al fine di assicurare un'omogenea gestione dell'iniziativa da parte delle Province;

visto l'art. 6, comma 3, lettera c) della L.R. 34/2008, il quale stabilisce che l'Agenzia Piemonte Lavoro, in linea con gli indirizzi della Giunta regionale, svolga compiti di monitoraggio e valutazione degli interventi in materia di politiche del lavoro e di formazione professionale;

ritenuto opportuno che la predetta attività venga realizzata dall'Agenzia Piemonte Lavoro sulla base delle indicazioni fornite dalla competente Direzione regionale;

viste:

- la L.R. n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- la L.R. n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
- la L.R. n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
- la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- la L.R. n. 8/2013 "Legge finanziaria per l'anno 2013";
- la L.R. n. 9/2013 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015".

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

Di approvare il testo della Direttiva pluriennale per la programmazione degli interventi di riqualificazione e reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di lavoro, POR 2007 – 2013 Obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" del FSE - Atto di Indirizzo per la formulazione dei bandi provinciali - periodo 2013-2015, posto in allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, per un importo pari a € 15.000.000,00.

Di approvare i criteri di riparto della spesa e l'assegnazione alle Province così come indicato alla sezione 8) della sopra citata Direttiva, allegata alla presente deliberazione.

Di fare fronte al succitato fabbisogno finanziario pari a € 15.000.000,00 con risorse del POR FSE 2007-2013, Asse I "Adattabilità", così come di seguito specificato:

- per € 12.000.000,00 con le risorse che saranno assegnate sui sotto indicati capitoli del bilancio 2013:

€= 4.730.400,00	Cap. 147677/13	Fondo Sociale europeo
€= 5.586.000,00	Cap. 147732/13	Fondo di Rotazione
€= 1.683.600,00	Cap. 147236/13	Cofinanziamento Regionale

- per la restante quota di € 3.000.000,00 con le risorse che saranno assegnate sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2013-2015, anno 2014:

€= 1.182.600,00	Cap. 147678/14	Fondo Sociale europeo
€= 1.396.500,00	Cap. 147733/14	Fondo di Rotazione
€= 420.900,00	Cap. 147236/14	Cofinanziamento Regionale

Di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, l'adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione al fine di assicurare un'omogenea gestione dell'iniziativa da parte delle Province;

Di stabilire che l'Agenzia Piemonte Lavoro, di cui all'art. 6 della L.R. 34/2008, effettui, in base alle indicazioni fornite dalla competente Direzione regionale, il monitoraggio degli interventi previsti dal presente provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 1 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

ALLEGATO



DIRETTIVA PLURIENNALE
***Per la programmazione degli interventi di riqualificazione e
reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio del posto di
lavoro.***

POR 2007 – 2013 Obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" del FSE

Atto di Indirizzo
per la formulazione dei bandi provinciali

Periodo 2013-2015

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 2 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

INDICE

<i>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</i>	3
<i>1. ANALISI DI CONTESTO, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI</i>	5
<i>1.1 Premessa</i>	5
<i>1.2 Obiettivi e risultati attesi</i>	6
<i>2. SERVIZI E AZIONI AMMISSIBILI</i>	6
<i>2.1 Azioni ammissibili</i>	6
<i>2.2 Priorità integrazione dei principi orizzontali</i>	10
<i>3. INDICAZIONI GENERALI SULL'OFFERTA DEI SERVIZI</i>	11
<i>3.1 Destinatari</i>	11
<i>3.2 Progetto Integrato, Patto di servizio e Piano di Azione Individuale</i>	12
<i>3.3 Costo e modulazione dei percorsi</i>	12
<i>4. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO</i>	13
<i>4.1 Funzioni ed organizzazione dei servizi</i>	13
<i>5. PROCEDURE DI AFFIDAMENTO E BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI</i>	14
<i>5.1 Modalità di affidamento e Operatori aventi titolo alla gestione dei progetti integrati</i>	14
<i>6. ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI</i>	15
<i>7. CARATTERISTICHE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI</i>	16
<i>7.1 Caratteristiche della proposta del progetto integrato</i>	16
<i>7.2 Modello di valutazione</i>	17
<i>8. PIANIFICAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA</i>	17
<i>8.1 Risorse disponibili</i>	17
<i>9. PRINCIPI GENERALI SU AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE, AFFIDAMENTI E MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE</i>	20
<i>9.1 Ammissibilità delle spese</i>	20
<i>9.2 Norme generali sugli affidamenti</i>	20
<i>9.3 Controllo e rendicontazione</i>	20
<i>10. DISPOSIZIONI FINALI</i>	21
<i>10.1 Uniformità degli atti amministrativi provinciali e parità di trattamento</i>	21
<i>10.2 Informazione e pubblicità</i>	22

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 3 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge n.92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 "Norme in materia di promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 43 che prevede interventi di ricollocazione, per prevenire situazioni di crisi territoriali, settoriali e aziendali a salvaguardia dell'occupazione;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 84 – 12006 del 4 agosto 2009 di approvazione della direttiva pluriennale per la programmazione e gestione delle misure di potenziamento delle competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 - Atto di Indirizzo per la formulazione dei bandi provinciali 2009 - 2010;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2 - 230 del 29 giugno 2010 di approvazione del Piano Straordinario per l'Occupazione che prevede, tra l'altro, la realizzazione di interventi di ricollocazione, della durata di 9 mesi, per lavoratori disoccupati e occupati a rischio di perdita del posto di lavoro con priorità per fasce di età superiore ai 45 anni da realizzarsi in connessione con le misure regionali anticrisi occupazionale ovvero mediante le modalità stabilite dalla D.G.R. 84 – 12006 del 4 agosto 2009;
- Determina Dirigenziale n.629 del 12 novembre 2009 "Approvazione ed adozione dei parametri dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (art. 11.3 lett. b.) (i) (ii) del Reg. (CE) n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 396/2009.
- Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 36-2237 del 22 giugno 2011, di approvazione del Piano pluriennale per la Competitività 2011-2015 che prevede, tra l'altro, misure di sostegno alle imprese in uscita dalla crisi;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 66-3576 del 19 marzo 2012 "L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 30- 4008 del 11 giugno 2012, "L.R.34/2008, art.21. Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco";

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 4 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativo al Fondo Sociale Europeo, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) N. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE
- Regolamento (UE) N. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa) così come modificato dal D.P.R. 5 aprile 2012;
- P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI2007IT052PO011;
- D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR";
- D.D. n. 9 del 18 gennaio 2011 di approvazione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010";
- D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 di approvazione delle "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013".

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 5 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

1. ANALISI DI CONTESTO, OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

1.1 Premessa

A conclusione del periodo di validità degli Accordi Stato – Regioni in tema di contrasto alla crisi, iniziato nel Febbraio 2009, e considerati i dati relativi alle domande di cassa integrazione ancora preoccupanti per il territorio, la Regione Piemonte ha ritenuto urgente programmare una misura in grado di dare continuità alle misure anticrisi avviate a partire da gennaio 2010 e concluse ad aprile 2013.

La disponibilità di risorse e l'analisi dei dati disponibili in termini di utilizzo delle ore di cassa straordinaria e in deroga hanno imposto una riflessione mirata ad individuare tra tutti i potenziali destinatari indici di priorità basati sul rischio di perdita del posto di lavoro e a costruire risposte in particolare per i soggetti più vicini alla perdita dell'ammortizzatore sociale.

I dati INPS, elaborati dall'ORML, sulle ore autorizzate permettono di osservare gli andamenti settoriali e territoriali. Tra il 2011 e il 2012 le ore di CIGS autorizzate si sono ridotte del 25,4% e quelle di CIGD del 19,6%, mantenendo tuttavia valori assoluti (numero di ore e lavoratori coinvolti) poco rassicuranti, soprattutto in rapporto ad un mercato del lavoro locale in difficoltà.

Il settore Metalmeccanico, che rappresenta il 47% delle ore totali autorizzate nel 2012, si riduce sia per le ore di CIGS che di CIGD, così come accade per il settore Tessile, anche se in modo più contenuto. Crescono invece il settore dei Pubblici Esercizi e quello della Lavorazione di minerali non metalliferi.

ORE CIG STRAORDINARIA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE					ORE CIG IN DEROGA IN PIEMONTE PER AREA PROVINCIALE				
Prov.	Anno 2011	Anno 2012	Variazione 2011-2012		Prov.	Anno 2011	Anno 2012	Variazione 2011-2012	
			v.ass.	val.%				v.ass.	val.%
AL	4.390.359	4.883.781	493.422	11,2	AL	4.125.188	3.447.363	-677.825	-16,4
AT	1.384.023	1.536.378	152.355	11,0	AT	808.214	1.533.482	725.268	89,7
BI	1.942.823	2.102.717	159.894	8,2	BI	2.356.898	2.315.775	-41.123	-1,7
CN	5.463.799	1.628.184	-3.835.615	-70,2	CN	2.054.442	2.165.534	111.092	5,4
NO	3.946.533	3.889.869	-56.664	-1,4	NO	5.157.969	3.597.607	-1.560.362	-30,3
TO	57.139.416	39.716.518	-17.422.898	-30,5	TO	21.508.165	15.777.253	-5.730.912	-26,6
VCO	1.352.482	1.546.252	193.770	14,3	VCO	889.916	970.719	80.803	9,1
VC	1.569.079	2.253.100	684.021	43,6	VC	1.523.700	1.086.654	-437.046	-28,7
TOT	77.188.514	57.556.799	-19.631.715	-25,4	TOT	38.424.492	30.894.387	-7.530.105	-19,6
Elaborazione ORML su dati INPS					Elaborazione ORML su dati INPS				

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 6 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

Al 31 dicembre 2012 erano 202 le aziende piemontesi in CIGS o cassa in deroga con causali di cessazione/fallimento, per un totale di 6097 lavoratori coinvolti in cessazioni e 5717 in procedure concorsuali. Sulla base di questi dati la presente Direttiva si propone di anticipare, in coerenza con gli indirizzi della recente Legge di Riforma del mercato del lavoro (n. 92/2012), l'entrata in disoccupazione di lavoratori ancora tutelati da un ammortizzatore sociale per i quali non è prevedibile un rientro in azienda.

In termini di dinamiche del mercato, tra 2011 e 2012 si osserva una diminuzione generale delle cessazioni di contratti pari a -3,8%, ma è più forte la diminuzione degli avviamenti a -7,5%¹.

L'offerta di prestazioni e servizi finanziati con il presente Atto recupera l'esperienza dei tre anni appena trascorsi in materia di misure anticrisi che hanno visto la partecipazione di numerosi soggetti in forma di Associazioni temporanee finalizzate a garantire percorsi integrati di formazione professionale e accompagnamento al lavoro, quale risposta ad effettivi fabbisogni del territorio e dei singoli lavoratori partecipanti.

Tale esperienza si concilia con la Disciplina di Accreditamento per i servizi al lavoro, approvata con DGR 30-4008 lo scorso giugno e il Repertorio degli standard dei servizi regionali per il lavoro, approvato con DGR 66-3576 a marzo 2012.

1.2 Obiettivi e risultati attesi

L'obiettivo degli interventi è di rafforzare le competenze e la capacità occupazionale dei soggetti a rischio di perdita del posto di lavoro, con particolare attenzione ai profili deboli sul mercato di lavoro.

La strategia adottata è basata sulla riqualificazione e il reinserimento dei lavoratori e delle lavoratrici tramite la realizzazione di **interventi di politica attiva integrati che prevedono azioni di orientamento, formazione e reinserimento lavorativo coerenti e misurati sul fabbisogno dell'utente e con una preventiva individuazione dei principali fabbisogni dei mercati del lavoro locali.**

Con le azioni descritte al successivo Paragrafo 2, si prevede di raggiungere i seguenti risultati:

1. 6000 lavoratori/lavoratrici presi in carico nell'ambito della Direttiva;
2. il 50% dei/delle lavoratori/lavoratrici frequenta e conclude un modulo formativo;
3. il 15% dei lavoratori e delle lavoratrici presi in carico trova un impiego.

2. SERVIZI E AZIONI AMMISSIBILI

2.1 Azioni ammissibili

I servizi/azioni ammissibili si articolano in:

¹ Dati CRISP- ORML, servizio "I Numeri del lavoro"

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 7 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

- a) Servizi standard al lavoro;
- b) Servizi formativi di durata fino a 120 ore;

come di seguito riportato.

a) *Servizi al lavoro*²

Servizio	Attività	Durata	Rimborso
A.1 Informazione	Informazione sul sistema dei servizi offerti dalla rete		
	Rinvio al servizio di accoglienza e/o presa in carico per la firma del Patto di servizio		
A.2 Accoglienza – primo filtro e/o presa in carico della persona	Letture e rilevazione del bisogno professionale e di servizi espresso dall'utente	Variabile in base al tipo di richiesta	Servizi non rimborsabili
	Presentazione delle finalità e del funzionamento del servizio di presa in carico		
	Funzione di primo filtro verso gli altri servizi di politica attiva		
	Raccolta adesione e stipula del Patto di Servizio		
A.3 Orientamento professionale	Colloqui di orientamento di 1° livello	2 ore incontri individuali	€ 35,00 /ora per persona
	Valutazione del fabbisogno formativo e professionale dell'utente		
	Definizione del Piano di Azione Individuale		
	Supporto nella redazione del <i>curriculum vitae</i>		
A.4 Consulenza orientativa	Colloquio di orientamento professionale di 2° livello specialistico	Fino a 20 ore incontri individuali e/o di gruppo	€ 35,00 /ora per persona (incontri individuali)
	Predisposizione del <i>Dossier delle evidenze*</i>		€ 26,00 /ora per persona (incontri di gruppo 2-5 destinatari)
	Attività di bilancio delle competenze		
	Analisi delle capacità e delle aspirazioni professionali		€ 13,00 /ora per persona (incontri di gruppo 6-14 destinatari)
	Supporto nella redazione del <i>curriculum vitae</i>		
	Individuazione di interventi di supporto all'inserimento lavorativo		
Aggiornamento del PAI			
A.5 Accompagnamento al	Supporto nella redazione di lettere di accompagnamento al <i>curriculum vitae</i>	Fino a 40 ore	€ 35,00 /ora per persona

² Per maggiori dettagli sui servizi al lavoro si rimanda all'Allegato alla D.G.R. n. 66 – 3576 del 19 marzo 2012 "Repertorio degli standard regionali per il lavoro".

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 8 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

lavoro	Preparazione al colloquio di lavoro	incontri individuali e/o di gruppo	(incontri individuali)
	Accompagnamento nell'attività di ricerca di opportunità formative e di inserimento lavorativo		€ 26,00 /ora per persona (incontri di gruppo 2-5 destinatari)
	Supporto all'auto-promozione		€ 13,00 /ora per persona (incontri di gruppo 6-14 destinatari)
	Assistenza all'adeguamento del progetto formativo e/o di adeguamento delle competenze di partenza		
	Promozione di convenzioni per l'avvio di tirocini e di stage		
	Tutoraggio nei percorsi di tirocinio e di stage		
	Consulenza per la creazione di impresa e rimando ai servizi competenti		
A.6 Incrocio D/O	Accompagnamento nella fase di scouting e promozione dell'utente nei confronti delle imprese		
	Individuazione delle opportunità lavorative		
	Accompagnamento nella fase di pre-selezione e selezione		
	Svolgimento della fase di preselezione		

Dossier delle evidenze

La Regione Piemonte ha già avviato la sperimentazione di strumenti finalizzati al riconoscimento degli apprendimenti comunque acquisiti ai sensi della L.92 del 28 giugno 2012, art.4. nell'ambito di azioni di politica attiva nel lavoro, in coerenza con quanto previsto dal Dlgs. 13 del 16 gennaio 2013.

A tal fine è stata individuata l'esperienza realizzata dalla Regione del Veneto nell'ultimo biennio denominata "Dossier delle evidenze", in merito alla quale si è concordato tra regioni, con il supporto tecnico di Italia Lavoro SpA, il trasferimento della prassi ai servizi del territorio.

Viene pertanto inserito nel processo di servizio (PAI), in esito alla prima fase di Orientamento, un Dossier che raccoglie le evidenze di competenza rilevate e ritenute spendibili per la futura occupabilità del lavoratore. Tale attività si propone di migliorare la consapevolezza del lavoratore in merito alle proprie competenze in funzione di un più efficace progetto professionale, ma anche di fornire una catalogazione strutturata di esperienze e competenze già maturate ai fini di sbocchi occupazionali o di eventuali percorsi formali di qualificazione.

L'attività in questione ha altresì la funzione di accompagnare gli operatori piemontesi del mercato del lavoro alla comune fruizione dei repertori di competenze disponibili in rete e in corso di adeguamento agli indirizzi nazionali.

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 9 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

b) Servizi formativi

I servizi formativi si configurano come interventi di aggiornamento-rinforzo delle competenze professionali di durata fino a 120 ore erogabili a gruppi e/o a "piccoli gruppi".

Il monte ore potrà essere incrementato fino ad un massimo di 240 ore in caso di percorsi che consentano una certificazione di idoneità/abilitazione/qualifica/specializzazione, ai sensi dei vigenti standard formativi regionali e a seguito di verifica e riconoscimento dei necessari crediti formativi. Tali casi non possono costituire norma e dovranno essere giustificati da esplicito riferimento a fabbisogni professionali noti o a particolari caratteristiche dei lavoratori coinvolti.

Durata	Dimensione gruppo	Rimborso
Fino a 120 h (incrementabili a 240 h nei casi sopra indicati)	incontri di gruppo 2-5 destinatari	€ 26,00 /ora per persona
	incontri di gruppo 6- 14 destinatari	€ 13,00 /ora per persona

I percorsi formativi saranno "capitalizzabili" in quanto finalizzati al conseguimento di conoscenze/abilità e/o competenze e/o qualifiche standard "certificabili" (se in possesso di adeguati crediti formativi) in riferimento al repertorio regionale degli standard formativi. Il Piano di Azione Individuale di ogni lavoratore/lavoratrice dovrà prevedere in esito ai servizi formativi e al lavoro, non solo l'attività formativa proposta nel singolo intervento, ma anche indicazioni in merito al suo possibile sviluppo in percorsi successivi, fino al raggiungimento di una qualifica o di un consistente aggiornamento delle competenze già possedute in relazione ai profili/figure standard del repertorio regionale per migliorare il livello di occupabilità dei destinatari

L'attività di gestione del Piano di Azione Individuale di ogni lavoratore/lavoratrice, ivi comprese le eventuali modifiche in itinere, è assicurata da un *Case Manager* messo a disposizione dal soggetto attuatore, che è chiamato altresì a garantire la costante interfaccia con i referenti dei Cpl di riferimento.

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 10 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

2.2 Priorità integrazione dei principi orizzontali

Nella definizione dei dispositivi di attuazione del presente Atto di Indirizzo, le Province sono tenute a considerare prioritari i sotto elencati principi orizzontali:

Sviluppo sostenibile

Nel 2006, la Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come obiettivo dell'Unione Europea.

Con particolare interesse per i temi legati al Fondo Sociale Europeo, il documento sottolinea il ruolo dell'informazione e dell'educazione delle/dei cittadine/i, invitando a "Informare i cittadini in merito alla loro influenza sull'ambiente ed ai vari modi in cui possono operare delle scelte più sostenibili". L'istruzione e la formazione professionale rappresentano una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutte le persone delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile. Il successo nell'invertire le tendenze non sostenibili dipenderà in ampia misura dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione e formazione.

Pari opportunità

In coerenza con le indicazioni strategiche dell'UE, la Regione Piemonte ritiene prioritarie le politiche di pari opportunità, e come già in passato intende dedicare il FSE al contrasto delle discriminazioni di genere ma non solo e perseguire l'obiettivo di una società fondata su valori di equità, non discriminazione e responsabilità sociale degli attori pubblici e privati.

Fatto salvo il principio del mainstreaming, è intenzione della Regione Piemonte conferire continuità ad iniziative specifiche che assicurino la promozione di pari opportunità di genere e - più in generale - di accesso al lavoro in relazione alle diverse policy di intervento definite dal Regolamento 1081/2006.

Si considera al riguardo ineludibile, nell'ambito delle politiche educative, perseguire:

- una perequazione tra i generi nella scelta di percorsi che preludono a sbocchi professionali caratterizzati al maschile o al femminile, con particolare attenzione sia al linguaggio di genere che all'orientamento professionale;
- valorizzazione di figure esperte di parità che operino a supporto delle politiche di conciliazione in relazione alle politiche formative e fungano da referenti in grado di supportare il pieno recepimento del principio di mainstreaming.

Le pari opportunità di genere e in senso ampio costituiscono dunque priorità e trasversalità fondamentale, quindi le proposte progettuali devono evidenziare l'integrazione di tali tematiche nella progettazione dei percorsi, come indicato dalle "Linee guida per integrare le pari opportunità nella formazione e nel lavoro", definite nell'ambito del progetto interregionale: "Integrare le pari

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 11 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

opportunità nella formazione e nel lavoro”
(www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/dwd/lineguida.pdf).

3. INDICAZIONI GENERALI SULL'OFFERTA DEI SERVIZI

3.1 Destinatari

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 92/2012 i beneficiari di trattamento di integrazione salariale o di altre prestazioni in costanza di rapporto di lavoro, che comportino la sospensione dall'attività lavorativa, hanno diritto all'inserimento in percorsi di reimpiego e sono presi in carico dai Cpl.

Ai sensi della presente Direttiva, sono destinatari degli interventi lavoratori/lavoratrici percettori di AA.SS. in CIGS e CIGD, con priorità per coloro che sono prossimi alla conclusione dell'ammortizzatore – ovvero già entrati nell'ultimo semestre di fruizione della cassa integrazione - per le seguenti causali:

- procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria);
- cessazione di attività.

Qualora la domanda dei servizi dovesse risultare inferiore alle attese, le Province possono ampliare la platea dei destinatari al fine di consentire la partecipazione agli interventi anche ai/alle lavoratori/trici percettori di AA.SS. (CIGS e CIGD) occupati presso imprese che hanno fatto richiesta di cassa integrazione per:

- riorganizzazione aziendale;
- conversione aziendale;
- ristrutturazione aziendale.

Per la selezione dei destinatari le Province provvederanno ad emanare, in concomitanza con le 2 fasi di riparto delle risorse (cfr. § 8), avvisi con modalità “a sportello” e adotteranno tutte le opportune forme di pubblicizzazione della misura nei confronti dei soggetti in possesso dei requisiti per la partecipazione.

I destinatari dell'avviso sono tenuti a presentarsi presso il competente Cpl o presso un soggetto accreditato per i servizi al lavoro, al fine di ricevere le informazioni relative alle opportunità di riqualificazione e inserimento lavorativo previste nell'ambito della presente Direttiva.

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 12 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

3.2 Progetto Integrato, Patto di servizio e Piano di Azione Individuale

L'insieme dei servizi/azioni ammissibili, indicati nei precedenti Paragrafi, che devono essere attuati a livello territoriale da compagini di operatori, sono definiti "**Progetto Integrato**" e come tale sono organizzati dal punto di vista sia dell'attivazione sia della gestione.

I servizi previsti nei progetti integrati si caratterizzano per modularità, flessibilità e personalizzazione e sono definiti, in funzione delle specifiche esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori, mediante il Patto di Servizio ed il Piano d'Azione Individuale.

Il Patto di Servizio costituisce esito del primo contatto di accoglienza primo-filtro tra lavoratore/trice e servizi e viene stipulato presso il CPI territorialmente competente: contiene l'indicazione, in termini di obiettivi generali e di impegni di reciproca responsabilità, del percorso di politica attiva del lavoro che sarà definito nel Piano di Azione Individuale in relazione al profilo di occupabilità del/della destinatario/a e all'offerta di servizi disponibili a livello territoriale.

Il Piano d'Azione Individuale (di seguito PAI), sottoscritto fra il/la destinatario/a e il soggetto attuatore contiene la pianificazione operativa dei servizi (con indicazione della tipologia e durata) concordati in coerenza con quanto previsto dal Patto di Servizio.

3.3 Costo e modulazione dei percorsi

I servizi al lavoro ed i servizi formativi di aggiornamento-rinforzo delle competenze professionali, come anticipato al paragrafo 2.1, sono valorizzati applicando i parametri delle Unità di Costo Standard (UCS) definite con DD n. 629 del 12 novembre 2009, come di seguito specificato:

Servizi al lavoro:

- Servizi individuali: € 35,00
- Servizi collettivi erogati a "piccoli gruppi"(2-5 destinatari) : € 26,00
- Servizi collettivi erogati a gruppi (max 14 destinatari) : € 13,00

Servizi formativi:

- Servizi collettivi erogati a "piccoli gruppi"(2-5 destinatari) : € 26,00
- Servizi collettivi erogati a gruppi (max 14 destinatari) : € 13,00

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 13 di 22
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Lavoro

Il soggetto attuatore può esporre le ore di attività svolte in *back office* (comprese quelle svolte da *Case Manager* per la gestione del PAI) nella misura definita da successivi specifici atti. Le ore di *back office* **non sono aggiuntive** rispetto alle durate indicate in tabella. Non possono essere esposte ore di *back office* per le attività formative.

Al fine di modulare i percorsi sulla base delle esigenze di ciascun utente, è consentito un utilizzo flessibile delle ore a disposizione per la costruzione dei percorsi (servizi al lavoro + servizi formativi) e l'eventuale compensazione tra PAI di diverso valore a condizione che:

- non si superi la cifra di **€ 2.500** quale **importo medio** del PAI per ciascun soggetto preso in carico;
- siano erogate almeno 2 ore di orientamento, 8 ore di consulenza orientativa finalizzata alla redazione del **Dossier delle evidenze**.

4. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO

4.1 Funzioni ed organizzazione dei servizi

Le Province adottano dispositivi di attuazione degli indirizzi di cui al presente provvedimento e alle successive linee guida per la predisposizione degli avvisi provinciali.

Ciascuna Provincia definisce la programmazione territoriale degli interventi sulla base delle indicazioni del presente Atto di Indirizzo attraverso l'individuazione:

- delle priorità per la determinazione della composizione dell'offerta delle attività formative;
- della distribuzione territoriale dei soggetti attuatori dei progetti integrati;
- dei criteri di selezione di tali soggetti attuatori.

Le Province assicurano, inoltre:

1. la stipula dei Patti di Servizio con i/le lavoratori/trici convocati, presentatisi autonomamente o indirizzati al CPI da soggetti accreditati del territorio;
2. l'invio dei/delle lavoratori/trici alla AT dei soggetti attuatori incaricata per territorio ai fini della realizzazione del progetto di interventi di politica attiva del lavoro;
3. la verifica periodica dell'aggiornamento del sistema informativo (SILP) da parte degli attuatori, ai fini del monitoraggio delle attività finanziate;

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 14 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

4. la verifica puntuale, attraverso il sistema delle comunicazioni obbligatorie, dei contratti di lavoro attivati a favore delle persone in carico ai soggetti attuatori al fine della ripartizione della premialità;
5. la realizzazione dei controlli in ufficio ed in loco;

La funzione di governo della rete dell'offerta territoriale si esplica non solo nella fase iniziale del procedimento, ma lungo tutto l'arco degli interventi, esercitando un ruolo attivo di indirizzo dell'offerta, di consolidamento della stessa e di tutela dell'utenza.

I soggetti attuatori assicurano:

1. la predisposizione del PAI e l'erogazione dei servizi in esso definiti;
2. l'alimentazione costante del sistema informativo con i dati di loro competenza;

5. PROCEDURE DI AFFIDAMENTO E BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI

5.1 Modalità di affidamento e Operatori aventi titolo alla gestione dei progetti integrati

L'affidamento avviene tramite chiamata di progetti ex art. 12 della Legge 241/1990 e s.m.i.

Al fine di assicurare la massima efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, la gestione dei servizi di ciascun progetto integrato è affidata ad un unico soggetto che potrà raggruppare, attraverso la costituzione di un'Associazione Temporanea (di scopo o d'impese, di seguito AT), gli operatori in possesso dei requisiti necessari all'erogazione dei servizi medesimi.

Ciascuna AT deve essere composta da:

- almeno un'Agenzia accreditata per l'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012, in possesso di sede/i operativa/e ubicate nel bacino territoriale per il quale si candida.
- almeno un'Agenzia accreditata alla FP in possesso di sede/i operativa/e ubicate nel bacino territoriale per il quale si candida, accreditate per la formazione ai sensi della DGR n. 29-3181 del 19 giugno 2006;

Ogni Agenzia può candidarsi, attraverso le proprie sedi operative presenti nel bacino di riferimento, in un solo raggruppamento per area territoriale.

I Cpl non possono far parte delle AT.

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 15 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

Le AT devono assicurare l'erogazione dell'intera gamma di servizi di politica attiva del lavoro. In particolare deve essere garantita un'offerta formativa e di servizi per l'incontro domanda-offerta quanto più ampia e articolata possibile, in riferimento alle caratteristiche del mercato del lavoro locale.

Tale offerta formativa dovrà essere raccolta in un apposito catalogo incrementabile anche in fase di attuazione previa autorizzazione della Provincia.

Ogni AT deve inoltre possedere una capacità erogativa adeguata al volume e alla composizione della domanda stimata per lo specifico ambito territoriale, in termini di sedi operative e di dotazione di aule e laboratori distribuiti sul territorio e una conoscenza approfondita delle dinamiche locali del mercato del lavoro, volta ad accompagnare i lavoratori verso opportunità concrete di reinserimento.

I servizi/attività promossi e finanziati dal presente Atto di indirizzo potranno essere erogati solo da soggetti accreditati secondo quanto sotto indicato:

Servizi	CPI	Accreditamento Formazione	Accreditamento Lavoro
A.1 Informazione	■		■
A.2 Accoglienza - primo filtro e/o presa in carico della persona	■		
<i>Firma Patto di servizio</i>	■		
A.3 Orientamento professionale (colloquio)			■
A.4 Consulenza orientativa (Dossier delle evidenze ed altre attività di consulenza orientativa previste dagli standard regionali)			■
A.5 Accompagnamento al lavoro			■
Servizi formativi		■	
A.6 Incontro D/O			■

6. ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

Al fine di assicurare adeguata copertura territoriale, le Province predispongono l'offerta dei servizi di PAL per il proprio territorio in considerazione della stima della domanda potenziale calcolata sulla proiezione, per il periodo 2013-2015, dei dati rilevati al 31 dicembre 2012 relativi ai lavoratori occupati percettori di AA.SS. in CIGS e CIGD (cfr. § 3.1 "Destinatari" e § 8.1 "Risorse disponibili" tabella 1).

Per garantire la flessibilità necessaria in considerazione dell'articolazione, dell'ampiezza e della variabilità della domanda, la realizzazione dei servizi/azioni di PAL dovrà essere affidata ad un numero contenuto di AT, in possesso di una capacità erogativa che, al contempo, copra l'intera

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 16 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

“gamma” dei servizi/azioni richiesti dal territorio di riferimento e consenta la gestione di un volume di attività congruo al volume stimato della domanda. Dovrà essere altresì garantita un’offerta di servizi diffusa sul territorio.

In via generale il numero di AT attivabili deve essere determinato in relazione al numero di lavoratrici/lavoratori in CIGS e CIGD, stimati con la modalità sopra indicata, per i diversi bacini territoriali dei CPI.

Ne consegue che, laddove tali valori di contesto eccedano la “soglia minima indicativa” stabilita in 900 lavoratori (cfr. Tabella n.1), la Provincia potrà attivare più AT. E’ facoltà delle Province attivare AT che operino su bacini territoriali differenti e contigui. Nei casi in cui i servizi siano affidati a più di un’AT, si devono rispettare criteri di proporzionalità.

7. CARATTERISTICHE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

7.1 Caratteristiche della proposta del progetto integrato

Ogni Progetto Integrato presentato da un’AT deve contenere una proposta di organizzazione dei servizi/azioni ammissibili focalizzata sui seguenti aspetti:

- modalità di raccordo (procedure e professionalità di riferimento) con le Province;
- modello organizzativo e metodologico per la gestione del PAI della lavoratrice e del lavoratore in termini di personalizzazione delle attività, a partire dalla rilevazione dei fabbisogni individuali, e di azioni di accompagnamento/monitoraggio, nel rispetto degli standard dei servizi al lavoro di cui alla DGR 66-3576 del 19/03/2012 e dei requisiti di professionalità previsti alla DGR 30-4008 del 11/06/2012;
- prassi organizzative interne alla “rete territoriale” degli operatori componenti l’AT;
- strumenti e metodologie didattiche adottate per la pianificazione e la realizzazione degli interventi in considerazione delle specifiche esigenze dei destinatari e delle diverse tipologie di attività formative.
- Offerta formativa coerente con le caratteristiche del mercato del lavoro locale e con i fabbisogni professionali rilevati.

Le metodologie, da definirsi assumendo quale obiettivo prioritario il miglioramento dell’occupabilità della lavoratrice e del lavoratore e ponendo il necessario accento sul piano motivazionale, sono finalizzate al rafforzamento delle competenze, allo sviluppo di abilità e di conoscenze tecnico-professionalizzanti e al reinserimento lavorativo dei/delle lavoratori/trici.

Poiché l’obiettivo è quello di sviluppare competenze e conoscenze coerenti con le esigenze del lavoro e della pratica professionale, dovranno essere privilegiate metodologie caratterizzate dal

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 17 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

coinvolgimento attivo delle persone al fine di valorizzare eventuali competenze già in possesso dei lavoratori.

7.2 Modello di valutazione

Le proposte di candidatura ed i progetti integrati, presentati nell'ambito dei bandi provinciali, sono sottoposte a valutazione di merito nel rispetto delle procedure e dei criteri di selezione adottati mediante la DGR n. 30-7893 del 21/12/2007 per le azioni afferenti il POR-FSE - 2007/2013, Ob. 2.

Mediante la valutazione di merito delle proposte di candidatura e dei progetti integrati verranno determinate le graduatorie dei soggetti ammissibili e finanziabili per ogni ambito territoriale.

Ai fini del presente atto di indirizzo per la valutazione delle proposte di candidatura e dei Progetti Integrati da parte degli operatori aventi titolo vengono adottate le "classi" ed i relativi "oggetti di valutazione" di seguito indicate:

- 1 - Soggetto proponente
- 2 - Caratteristiche della proposta progettuale
- 3 - Rispondenza alle priorità definite nell'atto di indirizzo
- 4 - Sostenibilità

La declinazione in oggetti e criteri di valutazione delle predette classi avverrà nell'ambito di specifico atto dirigenziale adottato dalla Direzione "Istruzione, formazione professionale e lavoro" della Regione Piemonte a seguito di condivisione con le Province.

La Classe 5 "Prezzo" richiamata nella sopraccitata DGR n. 30-7893 del 21/12/2007 non viene adottata in quanto i preventivi di spesa sono determinati sulla base di parametri predefiniti dall'Autorità di gestione.

La valutazione dei progetti integrati di cui al presente atto di indirizzo è affidata ai nuclei di valutazione costituiti da ciascuna Provincia sulla base delle indicazioni di cui alla D.G.R. n. 30-7893/2007).

8. PIANIFICAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

8.1 Risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'attuazione del presente provvedimento ammontano complessivamente a **15 milioni di euro** a valere su finanziamenti del POR-FSE 2007/2013 - Obiettivo 2 - Asse I - Adattabilità;

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 18 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

Asse	Obiettivo specifico	N.	Attività	Intervento	Cat. Spesa
I	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	1.7	Progetti di ricollocazione a prevenzione e contrasto di situazioni di crisi aziendale e/o settoriale	Interventi rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro	64

In via programmatica, le risorse finanziarie disponibili saranno assegnate secondo i seguenti criteri:

- l'80%, pari a **Euro 12.000.000**, ripartito tra le Province sulla base alla stima della domanda potenziale calcolata sulla proiezione, *per il periodo 2013-2015*, dei dati rilevati al 31 dicembre 2012 e relativi ai lavoratori occupati percettori di AA.SS. (CIGS e CIGD) presso imprese in:
 - o *procedura concorsuale/fallimento*
 - o *cessazione di attività*.

Ciascuna Provincia provvederà ad ulteriore ripartizione per bacino territoriale dei Cpl e alla definizione delle risorse da mettere a disposizione delle AT presenti su tali bacini.

Il riparto della prima assegnazione provinciale dell'80% delle risorse è il seguente:

Tabella 1. Lavoratori in CIGS e CIGD al 31/12/2012

PROVINCIA		AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE
Lavoratori/trici in CIGS	v.a.	981	310	529	744	595	6.316	57	256	9.788
	%	10,0	3,2	5,4	7,6	6,1	64,5	0,6	2,6	100,0
Lavoratori/trici in CIGD	v.a.	220	155	171	165	370	931	159	55	2.226
	%	9,9	7,0	7,7	7,4	16,6	41,8	7,1	2,5	100,0
Totale lavoratori/trici in CIG	v.a.	1.201	465	700	909	965	7.247	216	311	12.014
	%	10,0	3,9	5,8	7,6	8,0	60,3	1,8	2,6	100,0
Risorse assegnate per Provincia		1.199.600	464.458	699.184	907.941	963.876	7.238.555	215.748	310.638	12.000.000

In considerazione del costo medio per PAI indicato al paragrafo 3.3 e delle risorse disponibili in relazione al riparto dei primi 12.000.000 di euro, il numero di destinatari trattabili per ciascuna provincia è di seguito riportato:

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 19 di 22
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Lavoro

Tabella 2. Distribuzione destinatari per Provincia

PROVINCIA	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE
Numero destinatari	480	186	280	364	386	2895	86	124	4.796

- il 20%, pari a **Euro 3.000.000**, configurabile come **Riserva di Premialità**, sarà ripartito tra le Province sulla base degli inserimenti lavorativi realizzati a conclusione del primo ciclo di attività, dai soggetti attuatori, nei diversi territori provinciali e rilevati attraverso il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie sulla base di successive apposite disposizioni di dettaglio (NB. non saranno presi in considerazione, oltre agli inserimenti in tirocinio, i seguenti rapporti di lavoro: cantieri, LPU, contratto di lavoro intermittente o a chiamata o *job on call*, accessorio, occasionale).

Ciascuna Provincia provvederà, con tali risorse, ad incrementare i budget delle AT, in aggiunta ad eventuali economie maturate nell'ambito del primo riparto di 12 milioni, in proporzione ai risultati occupazionali realizzati da ciascuna di esse nel periodo considerato, così da garantire l'erogazione di ulteriori servizi destinati ai lavoratori *target*.

L'individuazione dei destinatari sarà effettuata con l'emanazione di un secondo avviso che preciserà il numero di lavoratori da prendere in carico calcolato dividendo le risorse disponibili per il costo medio del PAI.

Per il calcolo delle risorse aggiuntive attribuibili a ciascuna AT, saranno utilizzati coefficienti di ponderazione, articolati per durata e tipologie di assunzione (contratto di lavoro, anche in somministrazione, a tempo determinato o indeterminato, apprendistato), di seguito riportati:

Tipologia di assunzione	Coefficienti di ponderazione
Assunzione a T.D. durata contratto fino a 60 gg	0,0500
Assunzione a T.D. durata contratto da 61 a 120 gg	0,1000
Assunzione a T.D. durata contratto da 121 a 180 gg	0,1500
Assunzione a T.D. durata contratto da 181 a 240 gg	0,2000
Assunzione a T.D. durata contratto da 241 a 300 gg	0,2500
Assunzione a T.D. durata contratto da 301 a 365 gg	0,3000
Assunzione a T.D. durata contratto oltre 366 gg	0,3500
Assunzione con contratto di apprendistato	0,7000
Assunzione a T.I.	1,0000

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 20 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

La Regione Piemonte, nel caso in cui si rendano disponibili ulteriori risorse a valere su Fondi comunitari, nazionali, regionali o da eventuali altre fonti, mediante specifici atti e nel rispetto dei limiti previsti dai documenti di programmazione comunitari, ha facoltà di integrare le risorse sopra indicate.

9. PRINCIPI GENERALI SU AMMISSIBILITA' DELLE SPESE, AFFIDAMENTI E MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE

9.1 Ammissibilità delle spese

I principi generali di ammissibilità della spesa sono desumibili dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, dal Regolamento (CE) n. 1081/2006, dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al "Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" in materia di ammissibilità della spesa.

I servizi/azioni effettivamente erogati verranno rimborsati agli operatori (AT) secondo le modalità definite in atti amministrativi emanati a cura della Regione.

9.2 Norme generali sugli affidamenti

Al momento dell'affidamento delle attività, dovrà essere accertato il possesso della tipologia di accreditamento richiesto dalle azioni proposte.

Ferma restando la disponibilità delle risorse finanziarie, l'approvazione dei progetti integrati finanziabili nelle graduatorie provinciali, distinte per aree territoriali, assume valore per il periodo 2013 – 2015.

Le Province di concerto con la Regione stabiliscono le modalità di riutilizzo degli importi derivati da eventuali revoche totali o parziali dell'attività.

9.3 Controllo e rendicontazione

Premesso che il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi ed è altresì responsabile delle dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda e di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 21 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

dell'autorizzazione, le Province emanano, in accordo con l'Autorità di Gestione al fine di salvaguardare l'uniformità di gestione sul territorio regionale, disposizioni inerenti il controllo in avvio, in itinere e alla conclusione degli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni finanziate.

Le Province dovranno assicurare l'attività di controllo prescritta dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Al fine di consentire di ottemperare agli adempimenti prescritti dagli atti di programmazione comunitari e nazionali, le Province dovranno trasmettere tempestivamente alla Regione, avvalendosi delle procedure informatizzate, i dati delle verifiche in itinere, nonché i rapporti di fine istruttoria.

L'esposizione dei servizi effettivamente svolti e la richiesta di rimborso da parte dell'operatore deve essere effettuata con la periodicità stabilita con successivi atti.

La Regione, in fase di avvio e durante l'operatività del presente atto, provvederà a rendere disponibili i dati di monitoraggio delle attività anche attraverso la predisposizione di specifici report.

10. DISPOSIZIONI FINALI

10.1 Uniformità degli atti amministrativi provinciali e parità di trattamento

La Direzione Istruzione, Formazione Professionale - Lavoro, in conformità con gli indirizzi di cui al presente documento, adotterà Linee Guida condivise con le Province per la definizione degli avvisi provinciali.

All'interno delle Linee guida, ovvero con ulteriori provvedimenti amministrativi da emanarsi orientativamente con la medesima tempistica, la Regione Piemonte, sentite le Province, provvederà altresì alla definizione di ogni specifica necessaria all'attuazione delle azioni.

La Giunta Regionale, cui compete l'adozione dei provvedimenti relativi alle unità di costo standard, autorizza il Direttore della Direzione regionale IFP-L ad adottare eventuali ulteriori atti amministrativi che si renderanno necessari ai fini dell'attuazione del programma di interventi di sostegno al reddito e rinforzo delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi economica.

INTERVENTI PER L'OCCUPAZIONE RIVOLTI AGLI OCCUPATI A RISCHIO DEL POSTO DI LAVORO Atto di Indirizzo	Pagina 22 di 22
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	<i>Settore Lavoro</i>

10.2 Informazione e pubblicità

Il Regolamento (CE) n. 1828/2006 stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare la sez. 1 "Informazione e pubblicità" definisce le modalità di redazione e attuazione del Piano di comunicazione redatto dall'autorità di gestione relativamente al programma operativo di cui è responsabile (FSE).

Si fa riferimento in particolar modo ai seguenti articoli:

- l'art. 5, che regola gli "Interventi informativi relativi ai potenziali beneficiari"
- l'art. 8, che regola le "Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico".
- l'art. 9 "Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione"

Le Province, nella formulazione degli atti emanati riferiti al presente atto di indirizzo, sono tenute ad attenersi alle disposizioni e ai richiami della nuova normativa e principi guida delle azioni di informazione e pubblicità approvate con DGR 21-7951 del 28/12/2007.

Le Province emaneranno i propri avvisi entro 30 giorni dalla data della determinazione regionale di approvazione delle "Linee Guida condivise per la definizione dei bandi provinciali" e contestuale impegno di spesa a favore delle stesse.

Negli avvisi pubblici devono sempre essere raffigurati i loghi della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro, della Salute e della Previdenza Sociale.

Inoltre, ai fini dell'ammissibilità delle spese, le Province dovranno assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non siano state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.